

Garrone chiude l'ultima porta: "Mai più con Cassano"



ANTONIO Cassano non giocherà mai più nella Sampdoria. Parola di Riccardo Garrone. Apre scinde dalla decisione del collegio arbitrale, che è stata rinviata alle prossime ore. O la Lega rescinde il contratto del giocatore e dà ragione al club blucerchiato, o il presidente a fine anno svende comunque il campione. «Anche se non sarà semplice. Chi lo vuole dovrà fare come chi si rivolge al curatore di un fallimento. Qui per lui non c'è più spazio», taglia corto Garrone.

CALANDRI e LIGNANA
A PAGINA XIV

DONATELLA ALFONSO

RIDERA, "Pagliaccio"? Sì, ma con giudizio. In attesa che il decreto milleproroghe atteso per la metà di gennaio, chiarisca le integrazioni al Fus, senz'altro quali nessun teatro d'opera in Italia potrebbe andare avanti, il Carlo Felice prova a buttare il cuore oltre l'ostacolo, confermando l'incarico al sovrintendente Giovanni Paccor di stipulare i contratti per la stagione 2011. Che comincerà, a parte *L'Elisir d'amore* di Donizetti già fissato per gennaio, proprio con *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo, in date da definire. «Si sta in piedi se si corre — taglia corto Marta Vincenzi, sindaco e presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione — certo, dobbiamo dare vincoli e prendere tutte le cautele, ma è necessario partire: altrimenti come possiamo andare a proporre gli abbonamenti, dire al pubblico cosa proponiamo?».

Il Cda ha preso in esame ieri mattina il piano programmatico presentato dal sovrintendente, anche se in primo luogo si è parlato, come sempre di soldi: quelli che ci sono (pochi) e quelli che si confida di avere. Firmare contratti, ma con beneficio di inventario, quindi: una situazione rischiosa, perché si potrebbe anche veder sfilarsì via gli artisti già sotto contratto se le conferme dovessero tardare, preparandosi quindi anche a soluzioni alternative. Anche il direttore di staff Renzo Fossati ammette che la situazione sia rischiosa: «Certo, gli impegni potranno essere ufficializzati solo quando sarà chiara l'entità del Fus. E noi anzi partiamo da una posizione migliore perché forti dei contratti di solidarietà che ci consentono un maggior margine di azione».

SEGUE A PAGINA VII

La lettera

L'assessore risponde alle accuse degli operatori
"Il taglio degli psicologi infantili?
Ecco perché non mi vergogno"

ROBERTA PAPI*

IN RELAZIONE alla lettera della dottoressa Lucilla Argenziano, professionista che collabora con il Comune di Genova, pubblicata da *Repubblica* domenica 12 dicembre, ritengo opportuno precisare alcuni punti che mi stanno particolarmente a cuore. Nessuno intende mettere in discussione la qualità e l'utilità dell'attività svolta dagli psicologi liberi professionisti per il Comune di Genova, ma il punto è la necessità di prose-

guirra in maniera appropriata, in quanto questa attività rientra nelle funzioni sanitarie e pertanto di competenza della Asl. Nell'affrontare questa difficile situazione, la nostra priorità è stata quella innanzitutto del mantenimento del servizio, e mi dispiace che ciò non abbia potuto corrispondere anche ad una continuità degli stessi professionisti, in quanto la Asl 3 ha attinto da una sua graduatoria di concorso aperta già da tempo.

*Assessore alle Politiche Socio Sanitarie

LA NOTIZIA PIÙ IN VISTA

Auguri di
Buone Feste

APERTURE SPECIALI DICEMBRE

domenica 19 - lunedì 20
orari 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30

VI ASPETTIAMO CON INTERESSANTI PROMOZIONI
NATALIZIE SULLE COLLEZIONI VISTA, VISTA-SOLE E SOLE
POLO RALPH LAUREN E BURBERRY

ISOLANI
ISTITUTO OTTICO
GENOVA - RECCO - RAPALLO - SESTRI LEVANTE

info@isolani.com - www.isolani.com

CASA, VACANZE, MOTORI, LAVORO, HIGH TECH: Tutti gli annunci sono online

la Repubblica.it

INTERNINO

ENZO COSTA

MA PERENTORIO

ato il fu ministro Ajola è tornato in ta la sua folgorante rietà. Sì, perché lui, periodi di silenzio la dimissioni forzata: proclama; fomenta: decreta. e oralmente come e cose, ora circa il di Marco Biagi, ora la cura vittoriosa della regionali liguri, Al Ducale ha stabilito dall'Idvescono in il partito ha qual-non va. Deduco e l'esodo biblico dal Pdl dimostra ta benissimo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

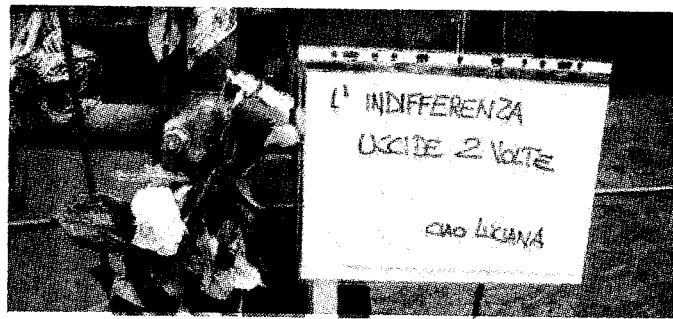
repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parato di addio. «Io e interrompesse la gra-
- ha continuato Rosa-
vece all'inizio non vo-
alla fine fu d'accordo
Ma quando andò in
le dissero che era trop-
i, che il bimbo era già
Ho frequentato il bam-
cinque mesi, non ho
to riconoscerlo e nep-
oluto fare gli esami del
fine del 2009 le avevo
volevo rompere la no-
ione. Lei però, il 23 di-
elefonò a mia moglie
spettava e le raccontò
cedenza c'erano stabi-
ti di quando quando
uto che lei ogni tanto
della cocaina ed io mi
arrabbiato».
jugno di quest'anno
rio e Katerina si sono
i. «Ci siamo visti al bin-

Quella notte io vidi picchiare la Biggi

LA DEPOSIZIONE del su-
per testimone conferma la
tendenza alla violenza e
alla paranoia di Luca Delfino,
ma se il profilo dell'imputato ne-
sce una volta di più delineato,
per quanto riguarda le prove
certe del delitto, tutto resta an-
cora fermo al livello indiziario.
Ieri al processo per l'omicidio di
Luciana Biggi, sgozzata nell'a-
prile del 2006 nel Centro storico,
è stato sentito Gennaro Alfano,
36 enne che quattro anni fa, con
una telefonata anonima al 113
(«non mi presentai perché all'e-
poca credevo che non fosse im-
portante ciò che avevo da dire»),
aveva raccontato di aver visto
Delfino e la Biggi litigare. Ieri, Al-
fano, rispondendo alle doman-



de del pm Enrico Zucca, ha rievocato un episodio accaduto uno o due giorni prima l'omicidio: «Ero in piazza Pallavicini a Rivarolo, sentii delle grida e su una scalinata vidi Delfino e Biggi che conoscevo entrambi divisti. Lui stava colpendo ripetu-

tamente con una cinghia impugnata con la fibbia all'esterno. Lo feci smettere e poi li incontrai di nuovo sul bus dove litigavano ancora e lei mi disse "perché non me lo levi di torno?". Qualche tempo prima incrociandoli sul ponte di Cornigliano, lui

Ascoltata anche la sorella della vittima travagliata con l'imputato

IL RICORDO

I biglietti lasciati per la Biggi in vico San Bernardo

pensò che io avessi guardato lei che aveva la camicetta sbottinata e mi disse "se la guardi tu do una coltellata". Lo disse serio con gli occhi fuori dalle orbite».

Alfano, rispondendo alle domande dell'avvocato di Delfino, Riccardo La Monaca, ha negato

di aver mai acquistato della droga con la coppia, anche se ha ricordato che Delfino in un paio di occasioni gli chiese se avesse della cocaina.

Alfano incontrò Delfino e la Biggi anche la notte del delitto. «Eravamo nella zona della Maddalena - ha detto - stavano ancora litigando e lui la spinse con le mani contro un muro. Passando io dissi a Luciana: "Ma ci stai ancora assieme?" e lei scosse la testa come non sapesse che farci».

Dopo Alfano ha testimoniato Bruna Biggi, la sorella della vittima che ha rievocato le fasi della tormentata relazione di Luca Delfino con sua sorella.

(m. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi particolari dopo il sopralluogo nell'abitazione

Farmacista uccisa a Nervi un phon l'arma del delitto

ATA colpita con un
e poi strangolata con
striscia di crine, quelle
no per lavarsi la schie-
rabinieri la ferita sulla
ola Carosio, 44 anni, la
di Quinto uccisa in un
ento di via Buriano a
essere stata provoca-
trodomestico. Il suo
, Germano Graziadei,
cusato di omicidio, si
Non l'ho uccisa, voleva
perché è depressa e ho
salvarla», ha ripetuto
pm Francesco Cardo-
ai suoi avvocati Mas-
tore ed Ettore Vernaz-



Il sopralluogo

za. «Era in bagno, con quella striscia avvolta al collo, legata all'asta di legno sopra la vasca». Ieri, prima dell'autopsia eseguita dal medico legale Marco Salvi, i ca-

rabinieri sono ritornati a Nervi con il magistrato, il capitano della compagnia di San Martino Pierantonio Breda e il tenente Stefano Covolo della sezione Rilievi. Secondo gli inquirenti, i due hanno avuto una discussione, forse innescata da una telefonata ricevuta dalla farmacista. Graziadei, ubriaco, l'ha colpita con il phon e strangolata. Ieri, una sua ex fidanzata, ha informato i carabinieri che anni fa era stata costretta a chiamare le forze dell'ordine perché l'uomo, ubriaco, era diventato violento.

(s. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE E ASL3, AVANZA L'INTEGRAZIONE

ROBERTA PAPI

(segue dalla prima di cronaca)

PUR consapevole che ogni momento di passaggio si accompagna a delle difficoltà, siamo impegnati affinché nel giro di poco tempo il servizio venga corrisposto con quei parametri di qualità che sono obiettivo prioritario per tutti i servizi del Comune di Genova. È l'inizio di un processo che vedrà una sua progressiva stabilizzazione. Con questa operazione abbiamo compiuto due azioni che considero fon-

damentali e di cui non mi vergogno:

1) La messa in sicurezza di un servizio che, continuando ad essere svolto da professionisti esterni (e quindi non lavoratori precari dipendenti dal Comune di Genova!), ma soprattutto senza il riconoscimento di una funzione sanitaria, sarebbe stato fortemente a rischio di sopravvivenza. Nessuna finanziaria lo potrà più cancellare!

2) È il secondo esempio (dopo il nucleo adozioni) di una vera integrazione socio-sanitaria fra operatori

dipendenti del Comune e della Asl 3, nel senso che di fatto andiamo a costituire una équipe mista per affrontare i casi più difficili dei minori e delle loro famiglie.

Infine, colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi e per dir loro che mi dispiace di aver dovuto scegliere di interrompere una relazione di lungo periodo, ma sono certa che comprenderanno che si tratta di una scelta sicuramente dolorosa ma necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA